

LE ISTITUZIONI ALLA TAVOLA ROTONDA SUL TEMA “AGRICOLTURA E SOSTENIBILITA”

TIBERIO RABBONI, *Assessore Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatoria*

La Regione Emilia-Romagna si è impegnata molto nel tempo per un'agricoltura più sostenibile, con tutte le iniziative e le risorse necessarie per fare avanzare i primi esperimenti di lotta guidata, erano le prime esperienze per superare i trattamenti a calendario e, quindi, per ridurre il ricorso alla chimica.

Questa scelta politica è stata ulteriormente rafforzata con l'adozione e il potenziamento della lotta integrata, reso possibile anche dalla costituzione di un servizio di agrometeorologia che ne supportava sia gli indirizzi che la pratica attraverso l'osservazione ed archiviazione dei parametri meteorologici necessari e poi anche con l'elaborazione di programmi dedicati di previsione e assistenza alla gestione.

Il potenziamento del servizio fitosanitario è stato indirizzato ovviamente a queste finalità.

La nuova frontiera affrontata in questi anni ed estremamente attuale sulla quale la Regione è impegnata è l'agricoltura di precisione che consente di ridurre in modo consistente il ricorso alla chimica sia per quanto riguarda i fitofarmaci che per quanto concerne i fertilizzanti.

I primi risultati sono molto confortanti in quanto ad una riduzione della chimica, cioè con meno spesa e un minore impatto, si riscontra anche un aumento della produttività.

Un altro impegno che la Regione ha sentito di dover prendere riguarda la misurabilità delle azioni ambientali del PSR proprio al fine di avere un monitoraggio concreto e costante della "bontà" delle azioni ambientali previste dalla Unione Europea.

Un altro settore d'intervento che è marginale rispetto l'attività agricola ma che ci pare importante e che abbiamo potuto maturare dall'esperienza agricola riguarda l'adozione di un regolamento per contenere e regolare l'uso dei fitofarmaci nel verde pubblico e privato d'uso pubblico o collettivo, considerata l'entità degli spazi verdi di diversa natura che insistono sul nostro territorio sia nelle aree urbane che in quelle periurbane o anche esterne alla città, ci attendiamo risultati apprezzabili.

La nostra Regione è stata poi in prima fila e continuerà ad esserlo nell'azione nazionale per sospendere e, speriamo, abolire l'uso dei neonicotinoidi nella concia delle sementi.

